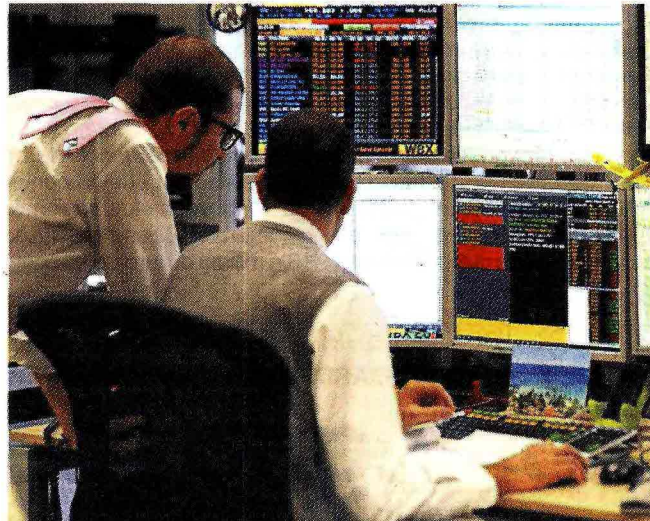


PROTESTA L'INFORMATION TECHNOLOGY

«Debiti pubblici» il decreto punisce l'IT



Il settore dell'IT paga dazio alla pubblica amministrazione

Per il settore dell'Information Technology, il decreto del Governo sui debiti pubblici così com'è formulato oggi, non risulta equo ed è largamente inefficiente giacché non comprende i più importanti committenti pubblici di servizi e tecnologie informatiche, che sono i grandi enti di Stato, le oltre 30 società Ict in house degli enti locali e le aziende partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni, i quali vanno considerati a tutti gli effetti come alter ego delle PA controllanti. Siamo quindi impegnati, con l'appoggio di Confindustria a presentare in Parlamento specifici emendamenti per ampliare a questi soggetti il perimetro di applicazione del provvedimento che auspichiamo fortemente vengano accolti nell'iter di conversione in legge: questo è quanto afferma in una nota Paolo Angelucci, presidente di **Assinform**, l'associazione delle imprese It operanti sul mercato italiano.

«Il settore It vanta verso la Pa, sanità compresa, crediti per una cifra stimata tra 1,7 e 2 miliardi di euro. Questo importo, raffrontato ai circa 3,7 miliardi di euro di spesa pubblica annua in It, dimostra chiaramente

come il debito della Pa nei confronti delle imprese informatiche costituisca un enorme fardello in grado di ipotecare non solo l'andamento di queste aziende, ma anche la loro sopravvivenza, soprattutto nei casi di dimensione media e piccola. Essendo, inoltre, l'IT un settore labour-intensive, se non si provvede a sanare la piaga dei ritardati pagamenti, le ricadute immediate e più drammatiche si avranno sul fronte occupazionale. Si tratta di circa 400 mila addetti, che rappresentano probabilmente il più importante bacino di occupazione qualificata e giovanile del Paese. Chiediamo che il provvedimento venga reso più equo per gli imprenditori, dei lavoratori e del mercato, compresa la pubblica amministrazione che, appesantita dai debiti, è la prima a risentire di questa situazione non potendo realizzare, o ritardando, gli investimenti in innovazione di cui ha enorme bisogno. Ma affinché il provvedimento possa avere effetti positivi sull'economia sarà importante la rapidità di intervento per far ripartire il sistema produttivo che sta soffrendo, con conseguenze gravi per l'economia italiana».

Unioncamere e Eutelsat Italia uniti per superare il Digital Divide

Assopadanafidi s.r.l.

Unione di governo di 11 comuni (30000)

35120 Brescia - Via Europa 7 - P.le Europa 1 - Tel. 030 3391242 - Fax 030 3391243

www.assopadanafidi.it - e-mail: info@assopadanafidi.it

Assopadanafidi s.r.l. è un'azienda a partecipazione paritetica tra le Unioni delle Camere di Commercio e Eutelsat Italia. L'obiettivo è di favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, attraverso la promozione e la realizzazione di progetti di interesse comune.

Assopadanafidi s.r.l. è un'azienda a partecipazione paritetica tra le Unioni delle Camere di Commercio e Eutelsat Italia. L'obiettivo è di favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, attraverso la promozione e la realizzazione di progetti di interesse comune.